



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

AVVISO AGLI ENTI: Presentazione dei progetti per l'avvio al servizio di circa 100 volontari da impegnare nei Corpi Civili di Pace finanziati ai sensi dell'art. 4 bis, D.L. n. 25 del 14 marzo 2025, di cui 90 per progetti da realizzare all'estero e 10 per progetti da realizzare in Italia (paragrafo. 4.3 del "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi", approvato con D.D. 15 dicembre 2015).

Scadenza 22 giugno 2026 - ore 14:00

CORPI CIVILI DI PACE

L'art. 4 bis del Decreto-legge n. 25 del 14 marzo 2025 prevede la prosecuzione delle attività dei corpi civili di pace di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e autorizza la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

Il Dipartimento con nota del 13 novembre 2025 ha richiesto al Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione Internazionale (MAECI), ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del D.M. 7 maggio 2015, la lista dei Paesi esteri in cui possono svolgersi i progetti per i Corpi Civili di Pace.

Con nota del 19 febbraio 2026, il predetto Dicastero ha fornito la lista dei Paesi nei quali potranno essere presentati i progetti per i Corpi Civili di Pace.

In data 17 marzo 2026 con nota n. 63724, il Dipartimento ha altresì richiesto al MAECI il parere in merito al presente Avviso. Il già citato Dicastero, con nota n. 0202928 del 20 aprile 2026 ha espresso parere favorevole sul presente Avviso.

Pertanto, gli enti e le organizzazioni iscritte all'Albo di servizio civile universale possono presentare progetti da realizzarsi in Italia e all'estero volti ad impegnare circa 100 volontari nelle aree:

- di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto in Paesi esteri (60 volontari);
- di emergenza ambientale in Paesi esteri (30 volontari);
- di emergenza ambientale in Italia (10 volontari).

PRESENTAZIONE E REDAZIONE DEI PROGETTI

I progetti di cui al presente Avviso devono essere trasmessi dagli enti iscritti al già menzionato Albo esclusivamente al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale entro **le ore 14:00 del 22 giugno 2026**.

Possono presentare progetti unicamente gli enti iscritti all' Albo di servizio civile universale che abbiano svolto o svolgano da almeno tre anni attività di servizio civile universale nelle aree e nei

settori di intervento di cui all'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 28, comma 10, della legge 11 agosto 2014, n.125.

I soggetti in possesso dei requisiti innanzi individuati possono presentare progetti:

- a) in forma singola;
- b) in coprogettazione con altri enti ed organizzazioni che siano in possesso dei predetti requisiti.

Ai progetti presentati con una delle modalità di cui alle precedenti lett. a) e b), possono essere associati partner pubblici e privati, italiani e stranieri, con esperienze nei campi di azione di cui all'art. 2 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015.

Il requisito relativo all'attività triennale di servizio civile nelle aree e nei campi d'azione innanzi elencati è attestato ai sensi dell'art. 47 del DPR n.445/2000, mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile del Servizio civile universale che presenta i progetti, con l'indicazione dei progetti di servizio civile realizzati e dell'anno di realizzazione.

A pena di esclusione, i progetti devono essere redatti secondo i modelli di cui agli allegati 1 e 2 del citato Prontuario (riguardanti rispettivamente i progetti da realizzarsi in Italia e all'estero), devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile del Servizio civile universale e devono essere trasmessi esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata al Dipartimento.

L'Allegato 3 del Prontuario elenca e codifica le aree di intervento e i campi di azione nell'ambito dei quali si realizzeranno le attività dei Corpi Civili di Pace, in conformità con quanto previsto al citato art. 2 del D.M. 7 maggio 2015. Gli enti dovranno riportare per ogni progetto la codifica indicata per l'area e il/i campo/i di azione.

1. Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto.

- a) sostegno ai processi di democratizzazione, di mediazione e di riconciliazione;
- b) sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti;
- c) monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario;
- d) attività umanitarie, inclusi il sostegno ai profughi, sfollati e migranti, il reinserimento sociale degli ex – combattenti, la facilitazione dei rapporti tra le comunità residenti e i profughi, sfollati e migranti giunti nel medesimo territorio;
- e) educazione alla pace.

2. Aree di emergenza ambientale.

- a) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Paesi esteri.
- b) sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in Italia.

La sperimentazione si attua nei seguenti Paesi; per alcuni si sono rese evidenti le aree che presentano particolari condizioni di rischio, oppure le aree a cui è limitato il parere positivo.

1. ALBANIA

2. ANGOLA

3. ARGENTINA

4. BARBADOS

5. BENIN

6. BOLIVIA – Limitatamente a La Paz, Cochabamba, Santa Cruz, Potosi, Sucre, Oruro, Tarija e alle zone immediatamente circostanti. Si sconsiglia l’invio di volontari nelle regioni di coltivazione di coca del Chapare e Yungas, nella città di El Alto, nei dipartimenti di Beni e Pando, nelle zone rurali e in tutte le zone di confine per i rischi connessi alla presenza di bande criminali legate ai traffici illegali.

7. BOSNIA ERZEGOVINA

8. BRASILE

9. CAMEROUN – Salve le aree in estremo Nord, Nord, Adamaua, Nord Ovest e Sud Ovest e parte dell’Est al confine con RCA

10. CAPO VERDE

11. CILE – Esclusa la regione dell’Araucania e la provincia di Arauco (regione del Biobio)

12. CIPRO

13. COSTA D’AVORIO – Ad esclusione delle regioni settentrionali al confine con Burkina Faso e Mali

14. ECUADOR –Sconsigliati nella Provincia di Guayas (che include la città di Guayaquil), Provincia di Manabì (che include la città di Manta), Provincia di Santa Elena, Provincia di El Oro, Provincia di Esmeraldas e Provincia di Carchi.

15. EGITTO

16. EL SALVADOR

17. FILIPPINE

18. GEORGIA

19. GIORDANIA

20. GRECIA

21. GUATEMALA

22. HONDURAS

23. INDIA Sconsigliato lo stato del Manipur

24. INDONESIA

25. KENYA

26. KOSOVO

27. MALAWI

28. MAROCCO

29. MESSICO - Si sconsiglia lo svolgimento di progetti nei seguenti Stati: Tamaulipas, Guerrero (ad eccezione di Ixtapa-Zihuatanejo), Colima (ad eccezione di Manzanillo), Michoacan (parte meridionale, da Uruapan fino alla costa), Baja California Nord, Guanajuato (triangolo Celaya-Irapuato-Salamanca).

30. MOLDOVA – Esclusa la Transnistria

31. MONTENEGRO

32. MOZAMBICO – Escluse le province di Cabo Delgado

33. NAMIBIA

34. NEPAL

35. NICARAGUA

36. PARAGUAY

37. PERU' – Limitatamente ai seguenti quartieri della capitale Lima: San Isidro, Miraflores, Jesus Maria, Magdalena del Mar, Barranco, Pueblo Libre, Santiago de Surco.

38. POLONIA

39. REPUBBLICA DOMINICANA

40. REPUBBLICA DEL CONGO - Ad eccezione di alcune aree (a Brazzaville, a Pointe Noire)

41. REPUBBLICA DI GIBUTI

42. REPUBBLICA DI MACEDONIA DEL NORD

43. REPUBBLICA SLOVACCA

44. ROMANIA

45. RUANDA

46. SENEGAL

47. SERBIA

48. SIERRA LEONE

49. SRI LANKA

50. SUDAFRICA

51. TANZANIA

52. THAILANDIA

53. TUNISIA

54. TURCHIA

55. UGANDA – Ad esclusione delle aree del Paese confinanti con la RDC

56. URUGAY

57. UZBEKISTAN

58. VIETNAM

59. ZAMBIA

Ogni progetto può essere presentato su più Paesi esteri e in più sedi di attuazione; per ogni progetto sarà possibile indicare una sola area di intervento.

MODALITÀ E TERMINI PER LA TRASMISSIONE DEI PROGETTI

Gli enti iscritti all'Albo di servizio civile universale devono far pervenire i progetti improrogabilmente entro **le ore 14:00 del 22 giugno 2026**.

L'istanza di presentazione dei progetti, di cui al paragrafo 4.2 del citato "Prontuario", **deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale e trasmessa via PEC** al Dipartimento al seguente indirizzo giovanieserviziocivile@pec.governo.it.

Unitamente all'istanza di presentazione dei progetti gli enti devono trasmettere:

- 1) la scheda progetto firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale;
- 2) il Piano di Sicurezza firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale (solo per i progetti all'estero);
- 3) il Protocollo di Sicurezza firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale (solo per i progetti all'estero);
- 4) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale, concernente la veridicità dei dati e delle informazioni contenute negli elaborati progettuali e l'assenza della previsione di oneri economici da parte degli operatori volontari e compensi aggiuntivi a favore degli stessi, rispetto a quanto indicato dal contratto di servizio civile universale;
- 5) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'ente o dal Coordinatore Responsabile di Servizio civile universale, attestante il requisito relativo all'attività triennale di servizio civile nelle aree e nei campi d'azione innanzi elencati con l'indicazione dei progetti di servizio civile in precedenza realizzati ed il relativo anno di realizzazione;
- 6) i curricula, redatti sotto forma di autocertificazione, degli operatori locali di progetto (i nominativi dei Responsabili Locali di ente accreditato non vanno indicati in quanto figure non più previste dal sistema) inseriti alla voce 19 della scheda progetto per la realizzazione dei progetti in Italia ed alla voce 22 della scheda progetto per la realizzazione dei progetti all'estero;
- 7) i curricula dei responsabili della sicurezza dei Paesi esteri inseriti alla voce 23 della scheda progetto, nonché del personale incaricato della formazione specifica;
- 8) gli accordi relativi agli eventuali partners e copromotori dei progetti e gli accordi per il riconoscimento delle competenze acquisibili.

Le dichiarazioni sostitutive e le autocertificazioni, qualora sottoscritte con firma autografa, devono essere corredate da copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

L'oggetto della PEC deve indicare: l'acronimo PROG#CCP ai fini della protocollazione automatica, il codice dell'ente (SU...), il titolo/i del/i progetto/i, la dicitura CORPI CIVILI DI PACE.

Il rispetto dei termini prescritti per la presentazione dell'istanza è comprovato dalla spedizione della posta elettronica certificata da parte del mittente e non dalla ricezione della stessa da parte del destinatario. In particolare, per certificare la presentazione dell'istanza entro i termini prescritti, fa fede la ricevuta di accettazione, che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e della eventuale documentazione allegata. L'ente deve comunque assicurarsi di ricevere anche la ricevuta di avvenuta consegna che attesta la completezza della spedizione.

Per ulteriori informazioni relative alle modalità di invio dei progetti dei Corpi Civili di Pace e della relativa documentazione si rinvia al paragrafo 4 del già citato Prontuario.

ESAME E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I progetti dei Corpi Civili di Pace presentati dagli enti sono valutati dal Dipartimento da una apposita Commissione nominata con decreto del Capo del Dipartimento di cui fa parte un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. In sede di valutazione, la Commissione esaminerà i progetti, sia sotto il profilo della sicurezza, che della corrispondenza con gli indirizzi più generali di politica estera.

La predetta Commissione procederà alla valutazione dei progetti presentati secondo i criteri stabiliti nel Prontuario per la valutazione dei progetti dei Corpi Civili di Pace, con l'attribuzione di un punteggio e la redazione di una graduatoria per ciascuna delle seguenti tre aree:

- 1) aree di conflitto, aree a rischio di conflitto e post-conflitto in Paesi esteri;
- 2) aree di emergenza ambientale in Paesi esteri;
- 3) aree di emergenza ambientale in Italia.

I progetti con i punteggi più elevati saranno inseriti nel relativo decreto di finanziamento fino alla concorrenza dei posti innanzi previsti per ogni singola area e successivamente inseriti in un apposito bando per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti dei Corpi Civili di Pace.

Qualora, invece, il numero dei volontari richiesti dai progetti presentati per le singole aree risulti inferiore al numero di posizioni messe a bando per ciascuna area, gli elaborati progettuali sono sottoposti alla sola valutazione di idoneità riguardante la conformità degli stessi alle finalità stabilite dall'art.1, comma 253, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle disposizioni del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 maggio 2015, nonché alle modalità di redazione previste dal più volte citato Prontuario, senza l'attribuzione di alcun punteggio e la formazione di alcuna graduatoria.

Tutti i progetti risultati idonei e conformi alle sopra citate norme sono pubblicati in un apposito bando per la selezione dei volontari da impiegare nei progetti dei Corpi Civili di Pace.

Resta inteso che il MAECI, in prossimità della partenza dei volontari per i diversi Paesi esteri di destinazione, fornirà indicazioni e aggiornamenti in merito ad eventuali sconsigli riguardanti l'invio dei giovani in territori nei quali siano presenti particolari condizioni di rischio.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

È prevista, a partire dall'avvio dei progetti le cui posizioni saranno finanziate, un'attività di analisi realizzata mediante la raccolta di informazioni sull'andamento dei progetti in itinere e sull'impatto sociale ex-post attraverso la verifica degli indicatori previsti all'interno degli elaborati progettuali.

Gli enti con progetti aventi posizioni finanziate contribuiranno alle attività di monitoraggio mediante la compilazione, con cadenza quadrimestrale, di una Scheda Tecnica predisposta in raccordo con il Comitato di monitoraggio dei CCP e trasmessa prima dell'avvio dei progetti. Tale scheda rappresenta una matrice di monitoraggio strutturata per dare evidenza prioritariamente a work package, task, indicatori e deviazioni/criticità.

Gli enti dovranno altresì redigere una relazione semestrale sulle attività svolte nell'ambito del progetto e sulla ricaduta del progetto sui territori e le comunità che beneficiano dell'intervento.

All'interno della piattaforma dedicata ai volontari CCP presente sul sito del Dipartimento, i giovani volontari dovranno compilare - in modalità *online* – i questionari di avvio e di fine servizio.

Tali attività valutative hanno finalità esclusivamente conoscitive e di miglioramento sistemico costituendo anche consolidamento delle iniziative di valutazione realizzate nella prima sperimentazione.

Per tutto quanto non previsto nel presente "Avviso" si applicano le disposizioni dettate in materia dal citato Prontuario.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Giuseppina Sgueglia mail gi.sgueglia@governo.it.

IL CAPO DIPARTIMENTO
Giuseppe Pierro